

**Si restringono, sono cucite al contrario e si possono lavare solo una volta al mese**

# Agenti e pompieri con divise usa e getta

■ Magliette con gli alamari al contrario, oppure indossate una volta e ristrette al primo lavaggio. Sono le nuove polo in dotazione ai poliziotti e ai vigili del fuoco. Immettibili per entrambi, eppure pagate dall'amministrazione senza sconti. Quando si tratta di disagi e «rogne», agenti e pompieri non possono lamentare disparità di trattamento.

Mancinelli → a pagina 10

## Agenti e pompieri con maglie usa e getta

Le nuove polo si restringono dopo un lavaggio. Gli «alamari» sono al contrario. I vigili del fuoco: «Con quelle in dotazione non possiamo neanche cambiarci»

### Il Sap

«La Stradale usa caschi e stivali indossati da tutti»

### Conapo

«Noi sudiamo di più quando spegniamo un incendio»

#### Silvia Mancinelli

■ Magliette con gli alamari al contrario, oppure indossate una volta e ristrette al primo lavaggio. Sono le nuove polo in dotazione ai poliziotti e ai vigili del fuoco. Immettibili per entrambi, eppure pagate dall'amministrazione senza sconti. Quando si tratta di disagi e «rogne», agenti e pompieri non possono lamentare disparità di trattamento. È di due giorni fa, a Roma, la protesta dei vigili del fuoco sugli stipendi inferiori rispetto alle altre forze dell'ordine e sulla pensione con cinque anni di ritardo. Ma stavolta, in termini di divise «sbagliate», la par condicio è stata applicata con tutti i crismi. «Già non abbiamo ricambi, perché le uniformi vengono rifornite con il contagocce - spiega Gianni Tonelli, segretario generale del Sap - in più le polo che mandano arrivano con gli alamari invertiti. Ci sarebbe da ridere per non piangere. Ormai si sta registrando un aumento considerevole degli acquisti privati da parte degli agenti: d'altronde è impensabile non acquistare un paio di ricambi, lavorando ogni giorno con il caldo dell'estate. Quelle che vengono fornite dal Dipartimento sono pure da rimandare al mittente». Così, o anche

peggio, per i vigili del fuoco. «Dopo aver distribuito decine di migliaia di polo bordeaux negli anni scorsi, adesso hanno cambiato colore e hanno dato la nuova maglietta grigia scura che di fatto rende inservibili le precedenti - conferma Antonio Brizi, segretario generale Conapo - Abbiamo chiesto spiegazioni come sindacato su un'altra assurdità. Le polo nuove, ce ne sono arrivate due a testa, si restringono al primo lavaggio a 30 gradi, quando da etichetta avrebbero dovuto sopportare i 40. A parte che con due magliette un vigile del fuoco non può neanche cambiarsi, considerato che se suda un poliziotto o un carabiniere, noi sudiamo mille volte di più nelle operazioni di spegnimento di un rogo, ma quelle che abbiamo neanche possiamo lavarle?». A questo il sindacato di Tonelli ha rimediato rinnovando la convenzione con una ditta privata che produce le polo con i colori istituzionali a 12 euro a pezzo. Un costo sostenibile, ma

che i singoli agenti devono comunque pagare di tasca propria. Sempre se vogliono onorare la propria divisa, vestendo decorosamente senza macchie o chiazze di sudore. «Ormai hanno aperto i saldi - ironizza il segretario generale del Sap - I magazzini sono vuoti, a disposizione dei poliziotti ci sono taglie small o large: chi non è molto magro o robusto non si cambia. Ma peggio ancora, se possibile, è la situazione nella quale si trovano i colleghi della Stradale, costretti a indossare stivali e caschi usati. Parliamo di vestiario assolutamente personale, utilizzato per necessità da più uomini nei rispettivi turni. Sono stati sospesi agenti colpevoli di aver detto la verità - continua Tonelli - Una verità di cui fanno le spese quei poliziotti che ogni giorno lavorano, indossando ancora gli ormai famosi caschi che qualcuno, dal Dipartimento, sosteneva non fossero più in dotazione».





**Rabbia**  
 Gli uomini delle forze dell'ordine sono costrette a indossare a volte anche abiti che non corrispondono alle rispettive taglie per mancanza di materiale adatto nei magazzini



**Napoli** In un ordine del giorno del Comando stabiliti i tempi per pulire le divise

## «Lavatele solo una volta al mese»

■ «Vigili del fuoco fissati con la pulizia, basta! Lavatevi meno». La provocazione, perché di questo sembrerebbe trattarsi, potrebbe anche suscitare qualche risata. Se non fosse che è vera. Sì, perché con un ordine del giorno proprio sul «servizio lavanderia», il n. 166 del 18 febbraio 2016, il comandante provinciale di Napoli, Gaetano Vallefuoco, ha invitato i pompieri a limitare il lavaggio delle proprie divise e dei Nomex a una volta al mese per le prime e a una ogni due per i secondi. Il Conapo, che si mise subito di traverso, ha presentato anche un'interrogazione parlamentare.

«In un Comando dove i roghi di rifiuti sono all'ordine del giorno e in un territorio diventato tristemente famoso per le vicende legate alla terra dei fuochi – si legge in una nota – questa disposizione non può essere accettata. Imporre un solo lavaggio mensile delle divise e uno bimestrale per i Nomex, non è solo non condivisibile ma è inconcepibile. Cosa chiede ora il Comando ai vigili del fuoco napoletani? Di lavare con un Nomex o una divisa sporchi di sangue, ad esempio, per un mese o due? O peggio di portare a lavare materiale contaminato nelle nostre case, magari insieme alla biancheria dei nostri figli?». A quanto pare sì. Dieci vigili del fuoco del distaccamento di Ischia vennero richiamati a risarcire le spese di lavanderia per un totale di 156 euro, cifra spesa per 78 magliette.

**Sil. Man.**



**Roghi** | pompieri al lavoro

